

Scheda di documentazione e analisi sintetica

Anna Carola Freschi -
CAMBIO- Laboratorio di ricerca sulle trasformazioni sociali -www.cambio.unifi.it
Università degli studi di Firenze - Facoltà di Scienze Politiche

Fonte: Speciale Eurobarometro. DATA PROTECTION

Rilevazione Settembre 2003 - Pubblicazione dati Dicembre 2003

La rilevazione Eurobarometro fornisce una serie di dati sulle opinioni, i livelli di informazione, gli atteggiamenti dei cittadini europei, relativi al problema della protezione dei dati personali.

Per alcuni dati è possibile un confronto con rilevazioni precedenti (1991, Europa dei 12; 1996 Europa dei 15). I dati sono presentati per paese, ed ha questo livello mostrano situazioni molto differenziate, e per caratteri socio-demografici aggregati a livello europeo (ma questa analisi non evidenzia in generale una incidenza molto significativa sugli atteggiamenti e il livello di informazione dei cittadini).

Per esigenze di sintesi, in questa scheda vengono considerati principalmente i dati del 1996 (quando disponibili) e del 2003, relativi all'Italia, confrontati con il dato medio europeo, e con quelli dei paesi che presentano il maggior scostamento.

Un elemento generale di sfondo riguarda la consapevolezza e l'interesse dei cittadini europei sulle problematiche relative alla protezione dei dati. Nell'Europa dei 15 il dato medio riferito alla percentuale dei cittadini interessati (molto e abbastanza) passa dal '96 al 2003 dal 58% al 60%, segnando un lieve aumento della sensibilità verso il problema. In Italia passa dal 38% al 47%, evidenziando così una crescita elevata di interesse, che però resta ampiamente al di sotto della media europea. Le percentuali più elevate di cittadini interessati al problema nel 2003 si registrano in Svezia, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia; le percentuali più basse in Danimarca, Spagna, Portogallo. Dal punto di vista sociodemografico, si registra una sensibilità al problema lievemente superiore al crescere dell'età e del livello di istruzione.

La presente scheda si articola in tre punti corrispondenti ai principali temi del rapporto Eurobarometro.

a. Una sezione è dedicata al livello di fiducia verso una serie rilevante di soggetti istituzionali e privati, relativamente alla protezione dei dati personali in loro possesso.
(Vedi tavola sintetica alla pagina seguente)

b. Un'ulteriore sezione è dedicata agli orientamenti e al livello di informazione dei cittadini europei sui temi legati alla protezione dei dati.

c. Infine uno spazio specifico è dedicato alle opinioni dei cittadini sul problema delle implicazioni della lotta al terrorismo internazionale per la tutela dei diritti individuali alla riservatezza dei dati.

Sezione a. Tab.1 - Percentuale dei cittadini che si fidano rispetto al trattamento dei loro dati personali (protezione) da parte di diversi soggetti pubblici e privati. Italia – Europa.

	Italia '96-'03	Europa '96-'03	IT '96- '03 Non so/n.r.	EU '96-'03 N.s./ n.r	Paesi sopra la media '96-'03
Istituzioni nazionali	34-51	48-55	30-24, <i>il più alto in EU</i>	15-15	Dk 70-76, Sv 56-71, P 65-71, Fin 66-71, E 66-69, Lu 66-60 <i>in calo in NL 66-60</i>
Istituzioni locali	40-57	51-58	25-18, <i>il più alto in EU</i>	13-11	Dk 69-76, Lu 66-72, P 62-71, E 67-70
Sicurezza sociale	54-68	63-69	17-15, <i>il più alto in EU</i>	10-10	L 73-83, Fin 82-80, E 76-79, P 70-79, F 61-74, A 69-74, 68-72, DK 69-70
Fisco ¹	35-52	51-59	18-17, <i>il più alto in EU</i>	9-12	Sv 67-81, Fin 76-80, DK 72-77, NL 72-74, E 58-67, L 67-70
Servizi sanitari e medici ²	73-79	81-84	10-10	4-4	NL 92-92, DK 86-91, Fin 91-89, B 89-89, UK 88-88, F 87, Sv 80-87, Lu 84-85
Polizia	64-73	65-72	15-13, <i>il più alto in EU</i>	8-7	DK 83-85, Fin 85-87, Sv 75-81
Assicurazioni ³	34-35	39-42	17-17, <i>il più alto in EU</i>	10-10	Fin 61-72, Lux 58-69, Sv 53-62, Dk 48-59
Banche e servizi finanziari	46-48	50-55	16-14, <i>il più alto in EU</i>	9-8	Fin 73-86, Sv 60-81, Dk 69-79, Lu 71-71, NL 67-68, A 67, D 45-56, E 46-53; <i>in calo in P 69-66, Bel 65-62, Ir 44</i>
Carte di credito	37-37	32-35	27-20, <i>il più alto in EU</i>	16-14	Lu 52-63, Fin 51-64, Dk 34-48, E 39-44, <i>raddoppia in 43, e Sv 26-45</i>
Organizzazioni no-profit	35-45	36-41	28-22, <i>inferiore solo a Irl 33-25</i>	19-18	<i>Sono più alti di It solo Lu 37-46 e P 50-54</i>
Società di marketing e polling	54-50	47-43	26-27, <i>inferiore solo a D e UK</i>	21-22	Lu 56-57, <i>in calo DK 66-56 e NL 63-47</i>
Datori di lavoro	43-54	52-55	23-19, <i>il più alto in EU</i>	52-55	Dk 63-72, NL 64-67, A 60-67, F 51-64, Sv 51-64, Lu 51-64, Irl 60-61, B 57-59, P 52-58, <i>in calo UK 63-58</i>

1 Si osserva un dato lievemente più elevato al crescere del reddito dei rispondenti.

2 Si osserva un tasso lievemente più alto di sfiducia presso i lavoratori autonomi.

3 Si osserva un tasso lievemente più alto di sfiducia presso le donne, e al crescere dell'età, del livello di istruzione e nelle aree urbane.

In rosso dato sensibilmente al di sotto del livello medio EU: i cittadini italiani si fidano di meno. In fucsia dati da considerare in relazione all'alta incidenza dei N.R. In grigio dato al di sopra del livello medio EU: i cittadini italiani di fidano di più.**Sezione b.**

La rilevazione Eurobarometro 2003 ha riguardato anche opinioni, atteggiamenti e livello di informazione dei cittadini europei su tematiche relative alla protezione dei dati.

Il 90% dei rispondenti italiani (a fronte del 91% media EU) ritiene di **dover essere informato** dalle agenzie (intesi qui genericamente come soggetti pubblici e privati) che raccolgono dati personali **sugli scopi della raccolta e sull'eventuale condivisione delle basi dati con altre agenzie**. I paesi in cui la percentuale è più elevata sono in ordine decrescente: Sv e Irl (96), UK (94), F (93), DK e Gr (92), NL (91). La percentuale è invece più bassa in Fin (88), Lu (83) e A(82). Il livello di non so e no risponde è molto contenuto (3%)

Il 77% dei rispondenti italiani (vs. il 70% EU) ritiene che la **consapevolezza del problema della protezione dei dati personali sia bassa nel suo paese**. La percentuale è più elevata in F (83), Lu e P (80), mentre è più bassa in Sv (66), Fin (64), E (61), D (60), A (57). Il peso dei n.r.-n.s. è in Italia pari al 10% (vs. 15% in EU).

Il 63% dei rispondenti italiani (il dato EU è pressoché uguale, pari al 64%) è **preoccupato di lasciare i propri dati (nome, indirizzo, sesso, data di nascita) in Internet**. Appaiono meno fiduciosi in Sv (76), Gr (74), UK, Irl e NL (73), molto più fiduciosi invece in P (43). Il livello di n.r.-n.s. è piuttosto elevato (It 17%, EU 16%).

Il 42% dei rispondenti italiani (46% EU) ritiene **elevato il livello di protezione dei dati personali previsto dalle leggi nazionali**. Una percentuale più elevata si registra in Fin (76), Sv (64), DK (62), NL (55), Lu e A (54). Va osservato che il peso dei n.r.-n.s. è per l'Italia elevato (21), anche se più basso di B, E, F, Irl, P, UK.

Solo il 25% dei rispondenti italiani (dato EU pari a 26%) ritiene che **la legislazione nazionale possa fronte ai problemi di protezione dei dati derivanti dalla crescita del numero delle persone che lasciano i propri dati in Internet**. In questo caso la percentuale dei n.s.-n.r. è molto alta (34%, It e EU, con paesi in cui si registra un dato pari al 50% come in P, o al 48% in E, e al 40% in Irl e Gr). I paesi dove si registrano i tassi più alti sono NL (45), A (42), Fin (36).

Con riferimento al **trasferimento dei propri dati a organizzazioni di paesi non membri della UE senza previa autorizzazione** da parte dei titolari, l'82% dei rispondenti italiani si dichiara contrario (EU 82%). Questo orientamento appare piuttosto omogeneo in tutta l'Europa dei 15. E' più diffuso in Fin (90), NL (88), Lu e F (87), Sv (86). E' invece eterogeneo il dato dei n.r.-n.s. fra i paesi (con S e P che sfiorano il 20%). L'It è nella media EU (10 vs 11).

Il 41% dei rispondenti italiani (46%) ritiene che **la maggior parte dei paesi non europei abbiano leggi meno efficaci per la protezione dei dati di quelle attive nei paesi della UE**. Questa variabile registra un fortissimo peso dei n.r.-n.s. pari per l'It al 47% (EU 44%); i paesi con il peso più alto di n.s. sono E (56) e Irl e UK (50).

La quota di rispondenti italiani che dichiara di **essere a conoscenza dell'esistenza di un'Autorità garante per l'applicazione delle leggi sulla protezione dei dati** è pari al 34% (27% EU). Questo dato è secondo solo a quello di NL (41%). La percentuale dei n.r. è molto bassa in It e in EU (6%).

Il 71% dei rispondenti italiani (49% EU) è **informato della procedura del 'consenso obbligato'**, evidenziando un primato italiano. Qui il peso dei n.s.-n.r. per l'It è lievemente inferiore a quello EU (8 vs 9). I tassi più vicini a quello italiano sono quelli di Fin (67) e NL (58).

La quota dei rispondenti italiani che dichiarano di **essere a conoscenza che la legge garantisce il diritto di accedere ai propri dati depositati presso terzi, correggerli, rimuovere dati non accurati o ottenuti illegalmente**, è pari al 53% (EU 32%). Il tasso dei n.r.-n.s è contenuto (It 5%, EU 7%). Il dato è il più elevato tra i paesi europei considerati.

Con riferimento all' **esercizio di questo diritto**, è solo l'8% dei rispondenti italiani ad essersene avvalso (EU 7%) . Si collocano su quote più elevate Lu (17), DK e Sv (12), B (10); su percentuali più basse invece Gr, E (4) e P (3).

L'obbligo che i soggetti che raccolgono dati hanno di fornire i propri dati identificativi e esplicitare gli scopi della raccolta dei dati è noto al 63% dei rispondenti italiani (vs. 42% EU) – il livello più alto in EU, subito seguito da quello della Sv (60%). Il peso dei n.s.-n.r. è di 9% in It (8% in EU).

Il **diritto di opporsi al direct-marketing (opt-out)** è noto al 57% dei rispondenti italiani (EU 49%); i paesi dove si registrano percentuali più elevate sono Fin (73), S (61), NL (60), F (57). Quanto al peso dei rispondenti n.s.-n.r, l'It registra un tasso lievemente più elevato della media EU (11 vs. 8).

Con riferimento alla **conoscenza e all'utilizzo di strumenti per tutelare la propria privacy in Internet**, i rispondenti italiani che non ne conoscono sono il 74% (EU 72%), quelli che li conoscono ma non li hanno mai usati sono 18% (EU 18%), coloro che li hanno usati 4% (EU 6%). La media europea dell'uso di tali strumenti (6%) nasconde però ampie variazioni interne: in alcuni paesi l'uso inizia ad essere diffuso (S 14%, DK 13%, NL 12%, D e Fin 8%). In altri è invece più basso che in It: Gr, E, Irl (3%), P (2%).

Le **motivazioni del mancato utilizzo di tali strumenti** sono ricondotte a vari aspetti: il 18% dei rispondenti italiani afferma di 'non sapere installarli' (EU 21%); il 34% di ritenere di non saperle usare (EU 30), il 16% di non essere convinto che funzionino realmente (EU 18%), il 18% di non essere realmente preoccupato per la propria privacy in Internet (20% EU), il 5% di ritenerle troppo care (EU 6%), per altri motivi il 14% non riconducibili ai precedenti (EU 16%). I non rispondenti italiani ammontano al 7% del campione (EU 8%).

Sezione c.

La rilevazione Eurobarometro ha sondato gli orientamenti dei cittadini europei con riferimento alle implicazioni della lotta al terrorismo internazionale per la protezione dei dati personali, raccogliendo le opinioni dei cittadini sulle possibili restrizioni al diritto individuale alla riservatezza dei dati nelle conversazioni telefoniche e nell'uso di Internet.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle conversazioni telefoniche, i rispondenti italiani si dichiarano contrari per il 34% (EU 33%); il 45% accetterebbe in monitoraggio solo se limitato alle persone sospettate di attività terroristiche (EU 40%); il 14 % solo se sotto il controllo dell'Autorità giudiziaria; il 9% lo accetterebbe senza condizioni (EU 7%). I paesi dove il rifiuto del monitoraggio registra tassi più alti sono A e Gr (48), Irl (45), Dk (39), E (38), mentre i tassi più bassi di rifiuto netto sono quelli di Lu (29), Fin e B (26), Sv (25). L'accettazione limitata al monitoraggio di persone 'sospettate' di attività terroristiche registra i tassi più elevati in Fin (58) e Sv (53); l'accettazione del monitoraggio condizionata alla supervisione dell'Autorità giudiziaria registra la percentuale di rispondenti più elevata in DK (22). Il peso più alto dei rispondenti favorevoli, senza condizioni, al monitoraggio delle conversazioni telefoniche sono Lu (13), F (12), P (11), NL (10), B (9).

Tab. 3 - *Alla luce della lotta contro il terrorismo internazionale, pensa che le persone accetterebbero che le loro telefonate fossero monitorate?*

	No, i diritti individuali devono sempre essere rispettati	Sì, se il monitoraggio riguarda solo le persone sospettate di attività terroristiche	Sì, ma solo se il monitoraggio è svolto sotto la supervisione dell'Autorità giudiziaria (nazionale)	Sì, tutti dovrebbero accettarlo	Sì (altre motivazioni)	Non so
B	26	44	14	9	0	7
DK	39	35	22	3	0	1
D	30	36	19	6	0	9
Gr	48	34	10	3	0	6
E	38	34	18	2	0	9
F	28	43	13	12	1	4
Irl	45	28	9	4	1	12
D.O	38	36	11	5	0	10
I	34	45	9	9	1	2
L	29	40	14	13	1	4
NL	34	38	16	10	0	3
A	48	32	12	5	1	3
P	30	41	10	11	1	7
Fin	26	58	10	3	0	3
S	25	53	14	5	0	2
UK	37	42	8	6	1	6
EU15	33	40	14	7	0	6

(Q. 36-a, Eurobarometer, *Data Protection*, December 2003)

Dal punto di vista sociodemografico, del 33% EU che rifiuta il monitoraggio è composto per il 38% di giovani fra i 15-24 anni, e per il 29% di persone sopra i 55 anni; per il 36% da persone che hanno ricevuto un'istruzione fino ai 20 anni e oltre. Inoltre mentre il 18% dei managers ritiene che il monitoraggio possa essere accettato sotto il controllo dell'Autorità giudiziaria, solo il 10% dei disoccupati condivide questa opinione.

Tab. 3 - *Alla luce della lotta contro il terrorismo internazionale, pensa che le persone dovrebbero accettare il monitoraggio del loro uso di Internet?*

	No, i diritti individuali devono sempre essere rispettati	Sì, se il monitoraggio riguarda solo le persone sospettate di attività terroristiche	Sì, ma solo se il monitoraggio è svolto sotto la supervisione dell'Autorità giudiziaria (nazionale)	Sì, tutti dovrebbero accettarlo	Sì (altre motivazioni)	Non so
B	20	43	15	11	1	11
DK	30	37	24	4	0	5
D	23	36	18	8	1	15
Gr	41	29	11	3	0	16
E	33	35	15	3	1	15
F	19	45	15	15	2	6
Irl	31	30	10	7	1	20
I	20	44	13	15	0	7
L	25	38	14	16	0	7
NL	28	40	17	10	0	3
A	40	29	15	6	1	9
P	22	34	8	14	1	22
Fin	23	55	10	4	0	8
S	22	51	14	8	0	5
UK	25	43	11	10	1	10
EU15	25	40	14	10	1	11

(Q. 36-b, Eurobarometer, *Data Protection*, December 2003)

Con riferimento al monitoraggio dell'uso di Internet, i rispondenti italiani esprimono un rifiuto totale nel 20% dei casi (25% EU), una accettazione condizionata dall'esistenza di attività 'sospette' nel 44% dei casi (EU 40%), una accettazione condizionata all'attività dell'Autorità giudiziaria nel 13% dei casi (EU 14%) e una accettazione senza condizioni nel 15% dei casi (EU 10%). Per quanto riguarda il primo dato (sul rifiuto) va sottolineato che l'Italia registra la percentuale più bassa d'Europa, con F (19) e B (20) e che l'A registra una percentuale particolarmente alta (40). Per il secondo orientamento l'Italia si colloca tra i paesi con la percentuale più elevata: Fin 55, Sv 51, UK e B 43. Per il terzo dato (accettazione condizionata alla supervisione dell'Autorità giudiziaria) i paesi con percentuali più elevate sono DK (24), D (18), NL (17), A, E, F (15), Lu (14); il più basso tasso si registra in P. Infine, per l'accettazione del monitoraggio senza particolari condizioni, la quota più elevata di rispondenti si registra in Lu (16), seguito da F e I (15), P (14), B (11), UK (10). Le quote più basse sono quelle di Gr e E (3), DK e Fin (4).

Dal confronto tra dati relativi alla disponibilità ad accettare il monitoraggio dell'uso dei due dispositivi tecnologici, emergono atteggiamenti più disponibili al controllo nel caso di Internet. Aggregando le diverse forme di accettazione condizionata e non, si arriva ad una quota del 72% dei rispondenti per l'It (65% per l'EU) dei rispondenti favorevoli, contro il 20% (25 EU) dei fortemente contrari, con il 7% di n.s. (1 in EU). Nel caso del monitoraggio dell'uso del telefono il totale dei rispondenti italiani disponibili è pari al 64% (61% in EU) con un peso del 2% di n.s. (6% in EU). Dal punto di vista dell'analisi sociodemografica, il 28% dei giovani tra i 15 - 24 anni ritiene irrinunciabili i diritti individuali, mentre questa opinione è espressa da solo il 20% delle persone sopra i 55 anni. Il 30% delle persone con livelli di istruzione più elevata condivide il rifiuto verso il

monitoraggio; questa opinione si registra solo per il 20% delle persone che hanno lasciato la scuola entro l'età di 15 anni. Dal punto di vista della condizione occupazionale, il 31% degli studenti e il 20% dei pensionati si dichiarano contrari a ogni forma di monitoraggio. I livelli più elevati di 'non so' sono stati registrati fra le persone oltre i 55 anni (17%).

Firenze, 22 febbraio 2004

Scheda di documentazione e analisi sintetica

Fonte: EUROBAROMETRO 2003- Speciale DATA RETENTION

Realizzata da Anna Carola Freschi
Rilasciata sotto Creative Commons.

CAMBIO-Laboratorio di ricerca sulle trasformazioni sociali - www.cambio.unifi.it
Università di Firenze - Polo delle Scienze sociali
Il Secolo della Rete - For a Free Knowledge society - www.ilsecolodellarete.it

Per il Convegno e-Privacy 2004 - 14-15 maggio 2004
Firenze - Polo delle Scienze Sociali
con il patrocinio dell'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Politiche